

vincolo fra casa e casa, fra paese e paese, per prendere un nome nuovo senza deporre l'antico. Ne' canti di Serbia la sorella si mostra in forme varie, ed amabili quasi sempre; coraggiosa, devota al patire, affezionata alla moglie del fratel suo, rispettosa al fratello del suo marito; liberale di servigi, ministra di pace.

Siccome ne' canti, così ne' costumi di Serbia, la donna è, più che taluno non creda, onorata. Nelle società corrotte, ove le cerimonie tengon luogo del sentimento, e le parole dispensan dall'opera, la donna è nelle apparenze adorata, disprezzata ne' fatti. I popoli semplici e costumati non adoran la donna appunto perciò che la onorano. E perchè la onorano, non la vogliono essi neghittosa, annoiata, occupata inettamente a sole le sue vanità; ma la fanno partecipe all'autorità ed a' travagli: ubbidire le insegnano, acciocch' ella apprenda a comandare; acciocch' ella apprenda a gioire fortemente, le insegnano fortemente a sentire.

Quanto dalla stirpe serbica sia stimata la donna, ce lo dimostrano, fra l'altre cose, i riti solenni che accompagnano il matrimonio. Quelle descrizioni che ricorrono tanto frequenti, e che ad osservatore leggiero potrebbero parer soverchio minute, tengono non so che del religioso, e sono